

Si è spenta a 80 anni l'autrice che aveva vinto il Nobel per la Letteratura nel 2020. Lo scorso anno le era stato assegnato il «Lerici Pea»

ADDIO A LOUISE GLÜCK, LA POESIA DELLA FAMIGLIA E DELLA SOLITUDINE

Alessandra Baldini

Folgorata dalla poesia fin da bambina, si inventò un concorso per premiare la più bella poesia del mondo. Un premio che poi, nel 2020, i giurati del Nobel attribuirono proprio a lei.

Louise Glück - l'americana insignita tre anni fa del massimo riconoscimento mondiale per la Letteratura, dopo aver collezionato per il suo lavoro un Pulitzer e un National Book Award - è morta a 80 anni, di cancro. Si è spenta nella sua casa di Cambridge, nel Massachusetts.

Ha dato l'annuncio Jonathan Galassi, che aveva curato negli Stati Uniti la pubblicazione delle sue opere per la casa editrice Farrar, Straus e Giroux.

Glück è stata la sedicesima donna a vincere il Nobel per la letteratura: prima di lei, l'ultimo americano premiato era stato Bob Dylan.

La prima cosa che aveva pensato - una volta ricevuta la telefonata del premio da Stoccolma, con relativo assegno da dieci milioni di corone svedesi, l'equivalente di poco più di un milione di dollari - era stata: «Potrò comprarmi una casa in Vermont». L'altro pensiero era stato «come preservare la vita quotidiana delle persone che amo». E sempre a caldo la poetessa, che nelle sue creazioni letterarie aveva esplorato i temi del trauma e della perdita, della famiglia e della solitudine, aveva pensato: «Non avrò più amici. Quasi tutti sono scrittori».

Poi, alla richiesta di cosa suggerire di leggere a chi non era familiare con la sua opera, aveva consigliato «di non partire dal suo primo libro» («Firstborn», del 1968), per

iniziare magari con «Averno» - la raccolta basata sul rapporto madre-figlia, con il mito di Demetra e Persefone di sfondo, pubblicata nel 2006 negli Usa e in Italia nel 2019 dalla casa editrice e libreria di Napoli Dante & Descartes - oppure con «Faithful and Virtuous Night» del 2014.

Dopo il Nobel, i diritti dei suoi dodici volumi di poesie sono stati acquistati nel nostro Paese da **Il Saggiatore**.

Louise Elisabeth Glück, che l'anno scorso era stata insignita in Italia del premio Lerici Pea, era nata a New York. Il Vermont aveva preso tuttavia un posto speciale nel suo cuore: fu lì che, dopo aver cominciato a insegnare al Goddard College, superò un lungo «blocco dello scrittore» e che produsse la sua seconda raccolta di poesie, «The House on Marshland», pubblicata nel 1975 e applaudita dalla critica.

A Goddard, Louise aveva anche conosciuto il secondo marito, lo scrittore John Dranow, padre dell'unico figlio Noah, da cui aveva tuttavia divorziato negli anni Novanta.

Tra le altre opere è da ricordare il personalissimo «Ararat», che traeva origine dal dolore provato per la morte del padre.

Poeta laureato negli Stati Uniti (la carica federale che viene assegnata a insigni letterati con il mandato di promuovere la poesia) nel 2003 e 2004, Louise Glück divideva il suo tempo tra Yale, dove insegnava, Montpelier nel Vermont, Cambridge e la California: l'anno scorso era stata chiamata da Stanford nel Dipartimento di creative writing.



Poetessa. Louise Glück, Nobel per la Letteratura nel 2020